



Staino



VINCITORI E VINTI

VOCI D'AUTORE

Giancarlo De Cataldo

SCRITTORE



Il tempo dei risultati elettorali è scandito da tappe obbligate. Si comincia con l'attesa degli exit-poll. Risultati virtuali che danno un vincitore virtuale e che, in passato, hanno provocato non poche figuracce reali a incauti commentatori della prima ora.

Seguono le proiezioni, con gli esperti che si affannano a spiegare la "forchetta", cioè il margine di oscillazione, e, dunque, di errore.

Alla fine, quando i giochi sono fatti, si attacca coi dibattiti: autentica commedia umana dagli effetti talora sorprendentemente comici, con i vincitori che si sforzano di ostentare un certo fair play mentre gli scappa il gesto dell'ombrello e i vinti che si arrampicano sugli specchi mentre si spolverebbero volentieri vivi quegli altri. Viene in mente una fortunata pubblicità di tanti anni fa: andava in onda la domenica pomeriggio, quando non c'era la diretta TV e le partite le sentivamo alla radio.

Diceva più o meno così: se la squadra del tuo cuore ha vinto, festeggia con una bevuta di (e seguiva la marca: persino inutile ripeterne il nome, tanto tutti se lo ricordano!); se ha perso, consolati con una bevuta di...

E se ha pareggiato? Beh, se ha pareggiato comunque una bella bevuta di (...) ci sta bene lo stesso.

Ora, ieri pomeriggio una parte d'Italia ha sicuramente trovato ottimi motivi per festeggiare, e un'altra si è dovuta consolare. Era accaduto più e più volte in passato, a campi inversi: ma chi siano i vincitori e chi i vinti, per una volta, è alquanto evidente. ♦

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Ora avanti verso i referendum

È ora, avanti verso i referendum. Un attimo dopo la chiusura dei seggi, Sky Tg24 ha annunciato che, secondo gli intention poll, a Milano aveva vinto Pisapia e a Napoli De Magistris. Poi abbiamo saputo che Radio Padania aveva aperto le sue trasmissioni post-batosta al suono di Bandiera rossa. Esagerati. Comunque sia, quello che abbiamo capito al volo, nel nostro piccolo, è che il governo Scilipoti sta agonizzando. E perfino il ghigno di Belpietro ha ammesso la sconfitta, come pure quello di Quagliariello. Il quale, ospite da Mentana, ci ha

ricordato che, secondo il nostro sistema democratico, il governo va avanti. Mentre l'onorevole Osvaldo Napoli rivelava al Paese che il vero sconfitto non è Berlusconi, ma Bersani. Vittorio Feltri, però, ha ammesso che il vento è cambiato e lui, vivendo a Milano, ne aveva avuto il sentore, «sia perché a livello nazionale da anni si parla solo di Berlusconi, sia perché Berlusconi da anni parla solo di se stesso». E, aggiungiamo noi, la maggioranza degli italiani da anni non ne può più. Anche se, da anni, la maggioranza dei giornalisti pagati da Berlusconi mente. ♦

Tutti i giorni su Youdem

ore 17.30 Lineamondo
approfondimenti e scenari della politica internazionale
Conducono
Alessandro Mazzarelli
Gabriella Radano

ore 18.15 Agenda Italia
i temi del programma (lunedì immigrazione, martedì economia e lavoro, mercoledì scuola, università e ricerca, giovedì ambiente, venerdì spazio giovani)
Conducono
Cristiano Bucchi
Antonella Madeo

ore 19.15 PdOggi
il notiziario quotidiano sui fatti dell'attualità e della politica
Conducono
Maddalena Carlino
Alessandra Dell'Olmo
Agnese Rapicetta

ore 20.00
la registrazione integrale di un convegno o di un evento del Partito Democratico

TUTTO IL BLOCCO VA IN REPLICA ALLE 21.00 E ALLE 9.30 DEL GIORNO SUCCESSIVO

YOUDEM.tv
in streaming e sul canale 813 di Sky